

## NON FIDIAMOCI DEGLI OCCHI

GOFFREDO FOFI

L'editoria detta minore riserva spesso sorprese che sollecitano il lettore a riflettere su temi forti, su problemi non solo contingenti. Anche quella cattolica, benché anch'essa soffocata da una massa di libri superflui. Tra quelli che ho letto di recente, due mi hanno molto intrigato, e un terzo mi sembra abbia dato profondità e respiro a quelle letture. I primi due sono letture insolite, «non specialistiche», di argomenti che non possono non starci a cuore, la città e gli animali. È strano accoppiarli, ma sono problemi aperti, anzi piaghe aperte nel cuore della nostra post-modernità con le quali è fondamentale confrontarsi.

La città. Tutti sappiamo come sono mutate le città, come il loro spazio si stia espandendo a danno delle campagne, e quanto la città sia nevrotizzante. L'urbanistica e l'architettura non stanno vivendo un grande momento, la loro «creatività» figura anzi spesso come dannosa per le comunità. Le cosiddette *archi-star* creano super-monumenti miliardari e sbalorditivi, nel mentre spingono i nuovi quartieri, in risposta alla inarrestabile sovrappopolazione del pianeta, all'anonimo e al coatto. Un libro che discute della città in modo diverso è *Abitare la vita, abitare la storia*. A proposito di Simone Weil, edito da Marietti, a cura di Maria Concetta Sala che della Weil è bravissima traduttrice e studiosa. Sono gli atti di un convegno palermitano, dove a prendere la parola sono state soprattutto donne, in accordo alla figu-

ra della loro grande ispiratrice. Abitare la vita è anche abitare la storia, a cui non si sfugge. Abitare la città è entrambe le cose e comporta una responsabilità: che tutti possano e debbano contribuire alla sua bellezza e cioè a «uno stile di vita sostenibile», che non privilegi gli uni avvilendo gli altri. Comunità, parola sacra.

Il secondo libro ha per titolo *I santi e gli animali* e l'ha scritto un frate, Guidalberto Bormolini, per la Libreria Editrice Fiorentina. È un saggio variegato, che esprime un modo nuovo, almeno all'interno della Chiesa, di guardare alle creature viventi e alla responsabilità dell'uomo nei loro confronti, un modo che mi sembra in sintonia con l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e con quell'auspicabile riconciliazione del cristianesimo con la natura, sognata tra gli altri da Albert Schweitzer. L'ecologia deve ridiscutere la condizione animale, e l'uomo deve limitarne al massimo le sofferenze – per esempio la strage mostruosa degli animali vegetariani, che sono peraltro quelli che pro-

## Libri a sorpresa

prio non fanno male a nessuno, ovini equini bovini –. Il saggio di Bormolini è un buon passo su questa strada. Il terzo libro, edito dalle dehoniane EDB, è dedicato alla memoria di un grande studioso del sacro, René Girard, morto da poco. Il titolo è *Il tragico e la pietà*. Quando Girard venne accolto tra gli Accademici di Francia, fu il filosofo e scienziato Michel Serres, suo amico, a presentarlo, con una sintetica e bella orazione che insiste sul pensiero per il quale Girard è più noto, le sue riflessioni sulla violenza e il sacro. Nel suo discorso di accettazione, Girard tesse l'elogio di colui di cui ha preso il posto, il domenicano A. M. Carré, di cui traccia una sorta di biografia spirituale.

Per strade diverse, è della convivenza tra gli umani e tra uomo e natura che questi libri ci parlano, e dei rischi che entrambi oggi corrono, che sono immensi: i rischi che si corrono quando si dimentica di ragionare sui limiti dell'umano, e sui doveri che ne derivano, di contribuire a superarli per il bene di tutti.

## la poesia a cura di fra FABIO SCARSATO

*Se avessi le stoffe ricamate dei cieli,  
lavorate con luce d'oro e d'argento  
le stoffe azzurre e le opache e le scure  
della penombra, della luce e del buio,  
le stenderei sotto i tuoi piedi;  
ma sono povero, e non ho che i miei sogni;  
ho steso i sogni sotto i tuoi piedi;  
cammina piano perché calpesti i miei sogni.*

**WILLIAM BUTLER YEATS, *Vorrebbe avere le stoffe del cielo, in Il vento tra le canne*, in *Id.*, *L'opera poetica* (I Meridiani), Mondadori, Milano 2005, p. 217, traduzione di Ariodante Marianni**

### ✕ CAGLIARI



Fino al 10 aprile a Palazzo di Città: «Eurasia. Fino alle soglie della storia».

In mostra oltre 350 opere dal museo Ermitage di San Pietroburgo e 130 dai musei della Sardegna, che raccontano la civiltà eurasiatica dal Neolitico al I millennio a.C. **Info:** sito [www.museicivicicagliari.it](http://www.museicivicicagliari.it)

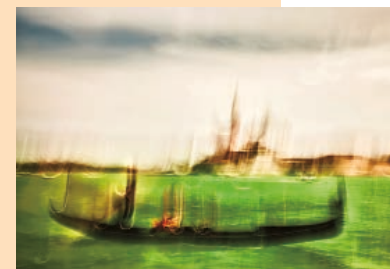
### ✕ MONTEFALCO (PG)

Fino al 30 aprile la *Madonna della Cintola* (1450 circa) rimarrà esposta al Museo San Francesco. Fresca di restauro, la pala d'altare di Benozzo Gozzoli è tornata nel borgo umbro a 167 anni dal suo trasferimento nella Pinacoteca Vaticana. **Info:** sito [www.museodimontefalco.it](http://www.museodimontefalco.it)



### ✕ VENEZIA

Fino al 28 marzo alla Casa dei Tre Oci ci sono tre mostre dedicate alla fotografia. Autori: il circolo fotografico La Gondola, Roberto Polillo (sotto, *L'isola di San Giorgio Maggiore* 2015) e Giulio Obici. **Info:** tel. 041 2412332; sito [www.treoci.org](http://www.treoci.org)



ROBERTO POLILLO